

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEMOCRATICO

Una copia cent. 20 - Quota minima di associazione L. 10

Montalcino, 26 Ottobre 1924

Conto corrente con la Posta :: Direttore: UGO TEMPER

Anche i liberali

A Livorno, la patria di Guerrazzi, dove quattro anni fa, in un altro congresso, agonizzò la follia bolscevica, si è svolto il fatto politico più importante che abbia annoverato è caratterizzato questo bel mese di ottobre. Il Congresso, cioè, del partito liberale italiano, chiuso con un ordine del giorno, che, votato a maggioranza di più di due terzi contro meno di un terzo, è in antitesi diretta e insormontabile con la teoria e la pratica del fascismo e non suscita quindi approvazione al governo e al regime fascista.

Dopo il congresso del partito popolare; dopo quello dei combattenti; dopo gli altri — recentissimi — giuridico-fiscali e della stampa, anche la grande maggioranza del liberalismo collaborazionista ha dovuto finalmente confessarsi delusa e dichiarare di non poter collaborare ulteriormente se non è certa di vedere il Governo mettersi sulla via della normalità.

Non sono passati i liberali all'opposizione; non hanno proclamato quella audacia risoluta che renderebbe impossibile qualsiasi altro tentativo di collaborazione, ma si sono accontentati di ricordare al fascismo e al Governo che un partito, il quale si dice liberale, deve pure riaffermare la fede ed un'attiva difesa dei propri principi e giustificare la propria condotta con fatti che provino l'utilità per il Paese, e non dei singoli gruppetti o individui del partito, di una dignitosa collaborazione. Due mesi or sono ad Assisi i combattenti avevano indicato anche essi il solo orientamento possibile per il ritorno alla normalità; e questo ritorno era auspicato poco dopo, anche dal congresso dei mutilati. Non si trattava, neppure allora, di adunanze di oppositori, che potessero essere sospettate di agire con la preoccupazione di indebolire il Governo o costringerlo sen'altro ad andarsene. Tutte queste sono pure correnti della pubblica opinione e, per tutte, la normalità è la restaurazione della legalità e la riscossione dello spirito liberale del Risorgimento. Il partito liberale, per il suo contenuto e la sua responsabilità di partito, aveva l'obbligo di fissare con maggiore precisione le esigenze pratiche di quella restaurazione e di quella collaborazione; ed ha chiesto « che lo Stato sia sottratto alle egemonie di partiti e gruppi e ricondotto alla sua funzione di supremo regolatore della vita nazionale nel cui ambito la lotta politica deve pacificamente svolgersi », e non si abbia

dei poteri e solo presidio armato dello Stato sia l'esercito nazionale.

Tale normalità si domanda da uomini avversi al socialismo, preoccupati di tenersi distanti dall'Aventino, disposti a collaborare con un governo fascista che rimanga costituzionalmente al potere. E la domanda ripete e conferma il desiderio della immensa maggioranza degli italiani.

* Si può ancora rispondere che vi sia ambiguità? Si può credere tranquillamente che gli applausi e gli « ah no! » di sale e di piazze affollate da seguaci costituiscano, essi, il consenso, essi l'opinione pubblica, essi la Nazione e degli altri sia facile sbarazzarsi con atti di rimbrotto e con ironie sprezzanti, con le solite accuse delle ambizioni personali deluse, con gli elogi ad una adunanza di professionisti contrapposta ai congressi che hanno il torto di occuparsi della vita pubblica d'Italia?

La rivelazione del male, di cui le classi più disparate ugualmente soffrono, non poteva riuscire più concorde e perciò più eloquente.

Bisogna affrettare il ritorno completo, perenne, senza rischio di decreti improvvisati con la merce di sopralazioni armate, alla normalità, cioè all'esercizio dei doveri come al godimento dei diritti statutariamente sanciti. La normalità che è la legge, l'ordine, la continuità dell'opera quotidiana, l'ispiratrice inamovibile di concordia fra le masse e di riconoscenza verso lo Stato. L'Italia, dalla lunga, gloriosa civiltà, non può essere, come la Russia, sottoposta a una lunga violenza, perché non è sola e non è unicamente nociva la violenza apertamente rivoluzionaria; ce ne sono anche altre, per quanto sostanzialmente reazionarie, che raggiungono gli stessi effetti di demolizione.

E invece occorre realmente ricostruire, restituendo alla Nazione, per tutti i figli suoi, le tutele che le istituzioni hanno fissate, ridando forza alle leggi, autorità al Parlamento, indipendenza ai Comuni, uguaglianza, libertà, vita civile a tutti indistintamente gli italiani.

Ebbene, queste tracce di salute e di rinnovamento sono state dal Congresso di Livorno nitidamente segnate. Che cosa esse contengano, quale efficacia sia in loro è intelligibile per tutti. Esse riassumono insieme ed illustrano i voti dei Combattenti, dei Mutilati, degli uomini del foro e dei lavoratori nel giornalismo, di quanti, in quest'ultimo periodo hanno potuto ottenere di far sentire la loro parola meditata e sincera.

Erano e sono le aspirazioni nostre, dei democratici; le aspirazioni invariabilmente uguali che si levavano e si levano dalle parti più varie.

Dove si va?...

L'aumento sistematico e diuturno dei prezzi dei commestibili

Ci sentiamo in dovere di rilevare un fatto di una non trascurabile gravità che si va verificando qui a Montalcino. Da tempo — come in diverse altre parti ancora — i signori nostri negozianti, quasi giorno per giorno, alla chetichella, vanno aumentando con continuo sbalordimento dei poveri consumatori i prezzi dei commestibili, di tutti i generi di prima necessità. E, curiosa davvero, gli eserciti montalcinesi (interrogateli e sentirete) si danno le arie, elevando la misura dei prezzi, di imitare quel che si è fatto in alcuni grandi centri, tant'è vero, che, per certi generi, Montalcino sta al pari di Roma e di Firenze, solo con la differenza, che, mentre a Roma, a Firenze, e ovunque quasi, le Autorità intervengono giustamente a frenare un po' la cupidigia dei commercianti, qui da noi (in omaggio forse chissà a quali speciali risorse della popolazione...) le Autorità comunali stanno chiuse nel più ermetico silenzio.

Nessuna ragione, nessuna seria giustificazione viene data ai cittadini di questo crescente caroviveri. Siamo alla discrezione dei signori negozianti, e che Cristo ci protegga!

Il prezzo del pane — tanto citare un solo esempio, che altrimenti troppo dovremmo attardarci sull'argomento — da lire 1,20 al chilo salito in un primo momento a 1,50 e successivamente a lire 1,50 sembra che l'aumento abbia a marciare qui. A quanto ci si riferisce i negozianti hanno intenzione di variare ancora i prezzi.

E le ragioni? Semplicissime. Sentele? ... Siamo alle solite: i mugnai aumentano il prezzo della farina e gli esercenti aumentano il prezzo del pane. È l'eterno circolo vizioso per cui il pesce diventa più zolente dalla testa; ma chi paga, fondo, è sempre la cola!

È sempre... Pantalone: il sacro cato povero Pantalone il quale d'aver altro che la pazienza di Gioi.

Ed oltre al pane, degli altri? Oggi si elevano di un centesimo, domani di un soldo, domani l'altro di due soldi e così via, e tesimo per centesimo, soldino per soldino: paga popolo!

Ma le Autorità Comunali, potrebbero occuparsene?

Ci si illustri, ci si giustifichi: si chiarisca questi aumenti galoppanti. Non chiediamo altro. Abbiamo pure il diritto di sapere di que fame moriremo.

Fatti e problemi attuali

I casi dell'unità senza libertà

(Da « Conscientia », di Roma)

Dopo i combattenti, i mutilati, gli avvocati, i giornalisti, anche i liberali si sono staccati dal Fascismo, se anche non si sono ancora dichiarati contro il Fascismo. Richiamando infatti, il governo di Mussolini all'applicazione della prassi politica liberale, il Congresso di Livorno gli chiede puramente e semplicemente il suicidio. E lo stesso richiamo, se anche più in sordina, gli fa il Gruppo parlamentare liberale, che costituendosi gruppo a sé nel blocco della Maggioranza che Mussolini voleva omogeneo, ristabilisce nel seno della Maggioranza la eterogeneità dei partiti. E se il gruppo parlamentare liberale continua la sua adesione al Fascismo, è evidentemente solo per prendere tempo a prepararsi la sperata successione.

L'accerchiamento politico del Fascismo è cosa compiuta. Con la sua solita tattica fatta di spavalderie e di cinismo esso non se lo nasconde. Esso non può più contare ormai che sullo sole sue forze, avendo contro di sé l'ostilità di tutti i gruppi politici organizzati (è vero che, in cambio, ha per sé il favore sempre più dichiarato del Vaticano, che per il buon successo del suo Anno Santo non

re del Governo Mussolini, quando, cioè, alla non smessa rivendicazione Roma gioverebbe che l'Anno Santo se impedito o turbato dalla situazione politica italiana; ma in questo a dell'Anno Santo il Vaticano porta vera e propria mentalità da albergo). La gran crisi va avviandosi sempre più risolutamente al suo scopo, che non sarà — secondo le più sinistre previsioni — nel seno della mera del 6 aprile.

Si vede ora chiaro l'errore commesso da Mussolini imponendo alla Camera la mostruosa legge elettorale dell'un quarto uguale a due terzi, facendo le elezioni con quella legge — egli — come è chiaro — andava in cerca di una Camera che desse al suo verno il crisma santo della legittimità: quella la migliore via per trovare una Camera sorta con un simile ma elettorale nasceva morta. Non poteva dare forza ed autorità al Governo che l'aveva messa su, ma, al contrario, dal Governo che l'aveva tenuto battesimo attingeva la poca forza e teneva sulle gambe. Lungi dal poter fare la forza del Governo in conseguenza della sua vittoria, la Camera

* Nati su l' ossa nastre, ferite, figlioli,
ferite sopra l' eterno barbaro
In quei che di san me tingonno i corati.

portanti servizi all'Esercito e alla
nazionale, e si guadagnò la sti-
a e l'ammirazione, non solo
quanti, ma anche dei superiori.
febbraio 1916, durante un'ispe-
per lavori alle primissime linee
mortalmente ferito all'addome da
ilata. La palla passò da un fian-
altro lasciandogli pochi momen-
e spirò sopportando con il suo
e coraggio lo strazio del distac-
mucando tenere parole per la
nobile, gentile signora Fran-
darduzzi che l'immenso strazio
orte del valoroso marito, cagio-
crudele morbo, ha tratto an-
vane, nell'età di 37 anni, nella
Gerusalemme ove era stata man-
cura, alla tomba) e per i suoi
etti.

to Tenente del Genio Giovanni
li - Medaglia d'argento.
ficiale del Genio addetto ai lavori
teamenti in Capri, avendo sa-
he alle prossime prime linee di
Lana sarebbe stata utile l'opera
onsiglio di un ufficiale della sua
schiere non comandato, a tale po-
servizio, si si recò spontanea-
e percorrendo un tratto violento
e battuto dalla fucileria nemica,
nte come sempre del pericolo e
ssorta nell'alto suo caro ideale e
eno compimento del dovere per
ia, colpita a morte da piombo ne-
salvata sul campo, col nome del
cia sulle labbra, l'ultimo suo re-

di Lana, 13 febbraio 1916).
famiglia Tamanti, che ben può
orgogliosa di questo. Siao caro,
to grande prode, giuna gradita la
della nostra vivissima devota am-
me e del nostro conforto.

nsiglio Comunale. — Oggi 26 cor-
vula Consigliare si aprirà alle or-
Sessione ordinaria autunnale del
lio per la trattativa degli affari
nell'ordine del giorno seguente:
ostruzione di loculi nel Cimitero
taleino. Collaudo - Approvazione
strada vicinale dei Barbi. Costi
del Consorzio, approvazione de-
Ricorso della Siga Egge Ciacci
apitolato per l'assistente tecnico
azione della G. P. A. Provvedi-

tesoconto 1923: Approvazione.
domande rimborso di tasse di a-
vetture e domestici.
Comuna dei rappresentanti comu-
e la Commissione mandamentale
imposte Dirette.
Chiesa Parrocchiale di Castiglion
esco. Restauro. Contributo.
cardori Raffaello: Dimissioni da
liere.
concessioni d'acqua della condut-
to il Vivo negli abitati. Regolamen-
approvazione.
Idem lungo la condotta.
Patronato Scolastico - Comunica-
di deliberazione d'urgenza della

Domanda della Confraternita di
cordia per sussidio acquisto au-
danza.
Vendita carne congelata. Aggiun-
regolamento di polizia urbana.
aduta privata: 1.) Dimissioni del
aldarelli Luigi. Comunicazione di
azione d'urgenza della Giunta.
Comuna del ragioniere.
condotta medico-chirurgica di Tor-

Capolongo. Conferma o dimissione del
titolare dott. Palieri.

Trasferimento. — Il Sig. Procoli
Giordano Bruno, già ufficiale giudiziario
alla nostra Pretura, e successivamente
a quelle di Arezzo e di Pistoia,
è stato in questi giorni trasferito alla
R. Pretura della vicina Montepulciano.

Noi, che tuttora ricordiamo la benefica
attività qui svolta dall'ex tenente
Procoli quale presidente della Sezione
combattenti e direttore del Tiro a segno
Nazionale e del Corso premilitare, ab-
biamo appreso la notizia con vivissimo
piacere e facciamo all'ottimo ufficiale i
migliori auguri.

Arresti per truffa. — Il 19 u. s. in
seguito a denuncia fattagli dalla parte
lesa e dopo avere diligentemente esple-
tato le più accurate indagini, il coman-
dante la Stazione dei RR. CC. maresciallo
maggiore sig. Florindo Lorenzetti traeva
in arresto tali Fagnani Francesco fu
Agostino, residente a Torrenieri, e Casini
Antonio fu Domenico, di S. Quirico D'Orcia
perchè resisi colpevoli di truffa qualificata
continuata a danno della ditta Crocchi.

Ci consta che il danno subito dalla
ditta Crocchi è ingente: il Fagnani stesso
lo avrebbe confessato aggirarsi intorno
alle 30.000 lire. Ma al momento non si è
però potuto precisare non avendo
ancora i sigg. Crocchi ultimato le ne-
cessarie verifiche.

Investimento automobilistico — Il
23 corr. il dott. Serafino Cardinale, me-
dico chirurgo della frazione di S. Angelo
in Colle, dopo aver fatto alcune visite
nella sua condotta, faceva ritorno a casa
con la propria motocicletta, quando
giunto ad una curva denominata *Por-
rina* veniva investito da una automobile,
che si ritiene di proprietà del sig. Bas-
tiani Alfredo.

Poco dopo l'investimento si recava
sul posto il brigadiere Pagliai dei RR.
CC. di S. Angelo, il quale constatava
che l'automobile non portava la propria
destra.

Il dott. Cardinale è stato giudicato
guaribile in 25 giorni s. c.

Contravvenzioni. — Dall'Arma dei
RR. CC. sono state elevate, durante il
mese corrente, per inosservanza alle di-
sposizioni di cui al R. D. 31 dicembre
1923 n. 3043, le seguenti contravvenzio-
ni: Caselli Betraggio fu Giuseppe di
anni 28, Vellutini Alessandro fu Eliseo
di anni 42, Caporali Alessandro fu Teo-
doro di anni 30, Nannetti Carlo fu Do-
menico, Gorelli Domenico di Carlo, Go-
rini Nunzio di Giovanni, Luciani Gual-
tiero fu Emanuele, Vallini Virgilio di
Luigi, Bartalucci Giuseppe fu Raimon-
do, Pieri Giulio di Giuseppe e Galli An-
nunziata di Antonio, Capitani France-
sco fu Alessandro, Ferretti Mario fu
Paolo e Pagliai Donato di Domenico.

Questo umilissimo foglio che non è
un ORGANO MIO PERSONALE — come è
spesso e volentieri si vuol definire —
ma bensì un organo DEMOCRATICO
per tale riconosciuto e controllato (che
io ho fondato e che come posso dirigo)
ha raggiunto, in brevissimo tempo, esat-
tamente la cifra di 800 abbonati: Per un
direttore, come me, di... SIMIL FATTA
è anche troppo! Ma non basta. Non sono
contento io:

Amici! Con il 1925 IL LIBERO PEN-
SIERO deve avere assolutamente 1500
abbonati ed una tiratura ordinaria di
almeno 4000 copie: Avanti dunque!

Per il momento dovete consentirmi
di servire così tutti gli avversari!

UGO TEMPERINI

Intorno a David Lazzeretti il profeta del Monte Amiata

Giulio Gotti su «Il Mondo» del 13
agosto corrente anno, tracciando a gran-
di linee il processo del profeta del Monte
Amiata, David Lazzeretti, si è abban-
donato ad alcune affermazioni inesatte
nel merito del Lazzeretti stesso le quali
sono spiacevoli a taluni, che hanno anco-
ra oggi, a quarantasei anni dalla sua
morte, in benedizione la sua memoria.
Qualche rettifica è dunque doverosa.

Il Gotti afferma, a un dato punto,
senz'altre delucidazioni, che il Lazzeretti
abbandonò moglie e due figli. La no-
tizia di questo abbandono, non seguita
da ulteriori spiegazioni, potrebbe far na-
scere supposizioni irriverenti. Va perciò
notato che se il Lazzeretti abbandonò la
famigliuola, ciò fu nel 1859, l'anno delle
battaglie di S. Martino e di Solferino
alle quali egli, volontario nell'arti-
glieria da campagna, volle prendere parte.
I vegliardi dell'Amiata ancora ricor-
dano con emozione la poesia da lui det-
tata e letta in pubblico; la vigilia della
sua partenza per l'arruolamento, tra
l'entusiasmo patriottico dei concittadini.
I versi contro l'Austria finivano co-
si:

*« Pria di esser sudditi
Di sì vigliacca gente
Vada l'Italia in polvere
Se l'inghiottisca il mar ».*

La rievocazione della conversione del
medesimo, nel senso di un distacco da
una precedente vita di degenerazione e
di malcostume l'è, del pari, una stori-
ella. Egli fu sempre un corretto e perfetto
gentiluomo, e molti ancora ricordano la
sua squisita sensibilità di fronte agli in-
digeniti con i quali era tanto prodigo
che, bene spesso, la moglie doveva intror-
mettersi perchè non gli evocasse la ma-
dama. C'è, infine, nella riesumazione giu-
diziaria fatta sul *Mondo*, affermato che
nel giorno, che gli fu fatale, quando di-
cesse dal Monte Labbro con i suoi
egli abbia detto a' medesimi: « *Popolo
difendimi!* » Il Gotti ha qui, evidente-
mente, fatto propria la versione dell'im-
previdente autorità politica dell'epoca
la quale, in combutta i clerico-legittimi-
sti, fu la causa della morte violenta e
ingiustificata del Profeta che a' suoi
disse, invece, le ben differenti parole:
« *Popolo mio, disarmati!* » Se volessimo
avvenire qui buon gioco nell'invocare
le testimonianze in proposito del Bon-
ghi, del Crispi e del Barzellotti, oltre
alle genuine deposizioni testimoniali del
seguito processo Lazzeretti.

Il lazzerettismo non è ancora morto e
la memoria della vita di David Lazzeretti,
giudicata da Renan « come infinitamente
preziosa per la storia critica del
le religioni » e l'immediata in tutti i sen-
si da letterati come Guy de Maupassant,
da storici come F. T. Perrens e da scien-
ziati come E. Rasmussen, è di dominio
della pubblica opinione dell'intera Eu-
ropa per attentarsi di snisurarne l'im-
portanza con giudizi inesatti o con rievoca-
zioni semplicistiche.

p. c.
(da *l'insistentia* di Roma dell'11 ot-
tobre 1924 n. 41.)

SALUTO

Il giovane ed attivo nostro collabora-
tore da Casteldel piano, conte Gian Ga-
lenzo Belli-La Fontaine, ha felicemen-
te fatto il suo desiderato ingresso nella
carriera diplomatica, quale addetto ci-

vile alla Segreteria generale del Regio
Governatorato della Colonia Eritrea.

Nativo di Viterbo il conte Belli-La
Fontaine erasi da diverso tempo coniugato
a Casteldel piano, provvisoriamente
stabilendosi. Sin dal 15 corr. dal Mi-
nistero delle Colonie ha ricevuto le cre-
denziali ottenendo un mese di aspettati-
va, che sta terminando nella sua città
natale, presso il padre, ed il 15 novem-
bre p. v. con piroscalo diretto salperà
da Napoli per l'Asmara, sede del Go-
vernatorato: Tenuto conto della dolcezza,
in genere, del clima dell'Eritrea, l'amico
nostro carissimo condurrà seco pure la
moglie e la sua piccina.

Il conte Belli ha ricoperto in Casteldel
piano, ove ha degli interessi, impor-
tanti cariche pubbliche (da cui si è ora
necessariamente dimesso) particolarmente
distingendosi per il suo zelo e per la
sua intelligenza e meritandosi l'affetto
del popolo tutto. La sua lusinghiera
nomina, però, a qualche *autoerote* locale
deve aver fatto molto piacere, non per
sè stessa, ma perchè determinante la
partenza: pur lasciando Casteldel
piano per avere ottenuto un posto che
onora i diversi enti e sodalizi di cui ha
fatto parte, la partenza infatti del conte
Belli è avvenuta senza che l'abbia
preceduta la minima manifestazione di
commiato e di ospitalità! Questo ci è di-
spiaciuto immensamente.

All'amico carissimo, all'ottimo colla-
boratore che lascia la nostra Redazione
amiatina ma non il giornale, e che pur
dalla lontana Eritrea vorrà di quando
in quando ricordarci con delle interes-
santi lettere, che ci sarà gradito pubbli-
care, giunga l'affettuoso e sincero saluto
nostro, di tutta la Redazione. Nel
breve tempo in cui egli disinteressata-
mente e preziosamente ha svolto la sua
opera per questo nostro giovane e bat-
tezziero giornale, abbiamo potuto ap-
prezzare la sua intelligenza, la sua squi-
sita gentilezza, la sua cultura e la sua
preparazione politica e quindi più dolo-
roso ci è oggi il distacco.

Insieme alla sua famiglia accolga gli
auguri nostri più fervidi.

LA DIREZIONE.

Mentre da Casteldel piano stiamo prov-
vedendo alla sostituzione del conte Belli-
La Fontaine, sollecitiamo a farsi vivi gli
amici che si sono impegnati per Arcidosso.

La riapertura della Camera e le Opposizioni

La Camera dei Deputati si riap-
rirà il 12 novembre p. v.

I deputati dei partiti di opposi-
zione, fermi e compatti nel loro at-
teggiamiento politico derivante dalla
deliberazione del 27 giugno, non par-
teciperanno ai lavori parlamentari e
lanceranno un manifesto al Paese.

UGO TEMPERINI - Direttore-gente resp.
Siena, Prem. Tipogr. Coop. Galluzzo 1.

Abbonatevi al
IL LIBERO PENSIERO
Ordinario L. 10 - Sostenitore L. 50

Bevete il
Vino Tónico-Amaro Viscioni
Tonico-aperitivo e digestivo raccomandato da notabilità mediche
VERMOUTH VISCIONI - LIQUORI
DITTA PASQUALE VISCIONI
PasticcERIA e Drogheria - Via di Città, 24,30
SIENA

TIEZZI ANGELO
Via Termini, 9 - SIENA - Telef. 1-33

MACCHINE AGRICOLE

Forniture tecniche complete per l'industria agricola

*Aralri Sach-Melotte Ansaldo - Er-
pici - Seminatrici Sach Longhini
Pigiatrici - Torchi.*

Olii, lubrificanti ecc.

Macchine Trebbiatrici WOLF - BUBBA
I migliori prezzi - Le maggiori garanzie

GIOIELLERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA E OROLOGERIA

BETTI

SIENA - Presso il Caffè Combattenti - SIENA

Grandioso assortimento di argenteria in astuccio per regali.

Specialità cucchiaini delle Contrade di Siena.

FORNITORE DELLA REAL CASA

Crema Giapponese Lucido Vegetale per Calzature
Radiolux Lucido per Calzature per pavimenti, mobili ecc.,
FRATELLI BROGI - Sinalunga

FABBRICA DI MOBILI

In stile antico e moderno

VINCENZO CINAGLIA (SIENA)

Laboratorio elettrico: Via Garibaldi 7 -
Magazzini d'Esposizione di vendita: Via
Calzoleria 4, Piazza Tolomei.

ANTICA E RINOMATA DITTA

F. M. STADERINI
SIENA - Fuori Porta Romana

Dott. Guido Marotta
Ostetrico-Ginecologo

Perfezionato presso gli Studi Superiori di Firenze

Ambulatorio tutti i giorni dalle 9 alle
11 e dalle 15 alle 17, nella sua abitazione
Via Garibaldi 7, S. Maria della

Luigi Ciocchetti & Figlio

SIENA - Via Trieste N. 15

Premiato Studio Artistico

Incisioni a Cesello, Distintivi, Tim-
bri, Cifre, Stemmi, Medaglie.

AGOSTINO TERZUOLI

PIAZZA MARGHERITA - MONTALCINO

RIPARAZIONI DI OROLOGI

ACCURATEZZA - PRECISIONE

PREZZI MODICI

Da

Cosimo Galli

depositario delle migliori Case, in corso
Umberto I., n. 3 Montalcino, acquistasi
a PREZZI RIDOTTI qualunque genere
alimentare di 1.^a qualità.

“ ETERNIT ”

PRODOTTO NAZIONALE

Agente per la Provincia di Siena

Architetto Prof. A. PARRI

SIENA - Via di Città, 46 - SIENA

Il materiale di copertura più economi-
co che da oltre quindici anni s'impone
nella edilizia moderna.

GRONDE e CANALI di scarico per acqua
piovana.

TUBI per condutture a pressione per ac-
qua e gaz.

TUBI e CONDOTTI per impianti idraulici
e sanitari.

Ristorante BERTINI

SIENA - Via Cavour 2 - SIENA

Comodità - Eleganza

Prezzi modicissimi ::

CASINI GUIDO

Albergo e Ristorante “L'ORCIA”

Negozio di generi alimentari
all'ingrosso e al dettaglio.

Fabbrica di Acque Gassose

S. QUIRICO D'ORCIA

RINOMATO Bagno di Vignori

S. QUIRICO D'ORCIA

Pensione Fratelli Marcucci

Concessionari dei Bagni

Colletteria postale - Rivendita di priv-
tive - Servizi vetture. :: ::

Ditta Annunziata Pieri nei Fines

Corso Vittorio Emanuele (già Negozio Pescatori)

MONTALCINO

Panificio e generi alimentari

Ricco assortimento di artic-
utensili casalinghi in terragl
zinco, ferro e vetro.

Prezzi modicissimi

Spazio disponibile per le inserzioni